

27 Febbraio 2015

La ragazza nel fiume
Giuliano Fontanella

Recensione dello scrittore, musicologo e critico letterario
Stelvio Mestrovich

Ho letto il primo libro di una trilogia di Giuliano Fontanella, edito da "I libri di EMIL". Fontanella è un violinista veneziano famoso in tutto il mondo per le sue continue tourné e per il suo talento concertistico e didattico. Con "La ragazza nel fiume" è entrato nel mondo della letteratura gialla.

Il suo eroe è Diego Spada, un investigatore privato, in continua lotta contro le vicissitudini della vita privata e non. E' un disilluso che tende a fare tutto da solo; un tipo "duro", di poche parole, sarcastico, con un rapporto con le donne conflittuale (infatti, Spada è separato dalla moglie Melania), un segugio che detesta i salotti trinati di Agatha Christie e che, invece, si trova a suo agio per le strade che più malfamate sono e meglio è.

Fontanella, presumo, deve amare molto i libri e lo stile di Dashiell Hammett. Non per niente la storia nulla ha di "deduttivo", bensì è un teatro di scontri con la violenza, nella trama di cui parlo, con il boss Carrera e Chiang Zhong della mafia cinese.

Non a caso Hammett creò Sam Spade, Fontanella SPADA.

Un caso? Una coincidenza? Non credo. Infatti, Fontanella cita "Il Falcone maltese" di Hammett.

Da un musicista di talento mi sarei aspettato più un detective tipo Poirot, elegante e sofisticato come quasi sempre lo è la Musica, oppure un sedentario e "un ottavo di tonnellata", nonché eccentrico e buongustaio Nero Wolfe. Invece, no. Ed è giusto così. Altrimenti che significato avrebbe la "legge del contrappasso?"

Lo stile di Giuliano Fontanella è limpido, scultoreo, incisivo. Come primo romanzo, davvero un ottimo biglietto di presentazione.

Stelvio Mestrovich